

DUE CENTRI TICINESI NEL PROGETTO "ARTISTS IN LABS"

Artisti e scienza robot e bellezza

Se un artista (quella categoria eccezionale ma con la testa spesso per aria) si cimentasse in un laboratorio di scienziati (quella categoria geniale ma con la testa così concentrata), se lo scienziato osservasse nascere l'opera d'arte... beh, non sarebbe male vedere i risultati. È quanto propone, già dal 2003, "Swiss artists in labs", un progetto presentato ieri a Villa dei Cedri e organizzato dalla Zürcher Hochschule der Künste per iniziativa di Irène Hediger e Jillian Scott, grazie al sostegno dell'Ufficio federale della cultura. Un progetto che mira a creare un punto d'incontro innovativo, ma anche produttivo, tra il mondo dell'arte e quello della scienza. Più concretamente, a quattro artisti svizzeri viene data la possibilità di trascorrere 9 mesi in un laboratorio, a fianco degli scienziati. E per il 2009, per la prima volta, fra i quattro prescelti figurano due centri di ricerca ticinesi (gli altri sono romandi). Si affrettino dunque gli aspiranti artisti-scienziati: entro settembre 2008 possono proporre le proprie idee riguardo uno dei 4 istituti (www.artistsinlabs.ch). Arappresen-

tare l'ambiente è stato scelto l'**Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio**; un centro, ha spiegato Marco Conedera, che rientra nel gruppo dei politecnici e che si prefigge di analizzare le molte particolarità del territorio ticinese, il quale passa in scioltezza da tratti mediterranei a tratti alpini. Con sede a Ravecchia, è "fratello" del più famoso istituto di Davos, di un altro a Zurigo e un altro ancora a Losanna. Secondo prescelto è l'**Istituto Dalla Molle di studi sull'intelligenza artificiale**, con sede a Lugano. Qui si covano invenzioni speciali, ha raccontato Luca Maria Gambardella, come sciami di robot che sanno vedere, volare, cercare; e infatti, in collaborazione con il primo istituto, si progetta un loro utilizzo nel soccorso alpino e in caso di incendi (il robot volante trasmette ai pompieri a terra le temperature). E ancora, si cerca nientedimeno che l'"essenza della bellezza", ovvero quali sono le informazioni minime per crearla. Spunti notevoli, dunque, per un artista. Le opere che nasceranno saranno poi esposte in un'esposizione itinerante nel 2010. (FAN)

